



*Il Ministro  
dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

MIBACT-UDCM  
GABINETTO  
0024015-03/08/2017  
CI. 12.12.00/5

*La Presidente,*

la legge 14 novembre 2016, n. 220, come è noto, ha introdotto numerosi e importanti novità nella disciplina del cinema e dell'audiovisivo in Italia, prevedendo una riforma organica dell'intero settore, accompagnata dallo stanziamento di ingenti risorse.

L'attuazione di tale riforma è stata demandata all'adozione di circa venti decreti attuativi, alcuni di competenza solo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, altri di competenza anche di altre amministrazioni.

Il procedimento di adozione di questi decreti è stato molto articolato, perché si è trattato di attivare un sistema in larga parte nuovo, dagli obiettivi ambiziosi, concepito per assicurare uno sviluppo stabile di questo settore. Oltre alla oggettiva complessità della materia trattata, occorre ricordare che, per la maggior parte dei testi, è stato necessario acquisire uno o più pareri di diversi organi, dal Consiglio superiore alla Conferenza Stato-regioni.

Numerosi sono stati quindi gli incontri dei miei Uffici con quelli delle altre amministrazioni coinvolte e con le associazioni di categoria; ad alcuni, come sapete, ho anche partecipato personalmente. A tutti gli interlocutori è stata data la possibilità di rappresentare le proprie posizioni e i propri punti di vista, anche formulando osservazioni e commenti sugli schemi dei decreti. Sotto questo profilo, il Ministero si è ispirato alle migliori pratiche del diritto amministrativo anglosassone, ossia a meccanismi di "notice and comment" per assicurare la più ampia partecipazione dei soggetti interessati.

Oggi posso con soddisfazione comunicarvi che il percorso di attuazione della legge n. 220 del 2016 non solo è giunto a buon punto, ma si è pressoché concluso. In questa settimana ho firmato 8 decreti, compresi i 4 relativi alla disciplina del credito di imposta, immediatamente trasmessi al Ministro dell'economia e delle finanze, che li firmerà nei prossimi giorni.

Alla data odierna, pertanto, ben 15 decreti attuativi hanno completato il proprio iter ministeriale. Sono i testi su cui si fonda l'intera legge, in relazione a:

- l'istituzione e il funzionamento del Consiglio superiore per il cinema e l'audiovisivo, nuovo organo consultivo;
- l'attivazione, le modalità di gestione e il riparto del Fondo per il cinema e l'audiovisivo;

- le nuove regole per il riconoscimento della nazionalità italiana delle opere e per i casi di esclusione dai benefici previsti dalla legge n. 220 del 2016;
- la programmazione dei film e delle sale d'essai;
- la disciplina dei crediti di imposta sia già esistenti, sia di nuova istituzione, come quelli per i videogiochi e le industrie tecniche e di post-produzione;
- le disposizioni applicative in materia di contributi automatici, selettivi e per la promozione;
- le regole per il deposito delle opere e l'attivazione della rete di cineteche.

In aggiunta a tutto questo, questa settimana sono stati anche inviati alle altre amministrazioni 2 dei 3 d.P.C.M. previsti dalla legge n. 220 del 2016, quello sulla digitalizzazione e quello sul pubblico registro delle opere, mentre, il terzo d.P.C.M. riguardante il Piano straordinario per le sale, sarà firmato in questi giorni. A settembre, saranno approvati gli ultimi due decreti rimasti: quello in materia di *film commission* – già discusso in sede tecnica di Conferenza Stato-regioni – e quello, di competenza del Ministero dello sviluppo economico, sulla sezione speciale del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

Quanto, infine, alle 3 deleghe legislative previste dalla legge n. 220 del 2016, gli schemi dei relativi decreti saranno portati in Consiglio dei ministri alla fine del mese d'agosto per l'approvazione in sede preliminare, così da poter giungere alla loro approvazione definitiva entro l'11 dicembre 2017, data di scadenza della delega, dopo aver acquisito i pareri della Conferenza Stato-Regioni, del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari.

Come avevo promesso in più occasioni, dunque, la tabella di marcia, densa e impegnativa, che ci eravamo dati per l'attuazione della legge n. 220 del 2016 è stata rispettata e la nuova disciplina è ora pienamente operativa.

Il cinema e l'audiovisivo in Italia, grazie alla legge n. 220 del 2016 e ai suoi decreti attuativi, hanno regole certe e trasparenti e dispongono di importanti risorse finanziarie. Sin dall'inizio del mio mandato ho lavorato per conseguire questo obiettivo che, oggi, è stato raggiunto. Non mi resta, a questo punto, che augurarvi buon lavoro.

  
Dario Franceschini

---

*Ai Presidenti  
Associazioni di Categoria  
Settore Cinema e Audiovisivo  
Loro Sedi*